

VENEZIA

**I Nobel dell'economia
propongono il dialogo
contro la povertà****Venezia**

In un mondo senza confini e in un'economia globalizzata il dialogo è importante; di più è necessario. Intorno a questo tema si sono confrontati, nella terza edizione dei Telecom Colloquia, cinque premi Nobel, Gary Becker, Robert Mundell, Edward Prescott, Amartya Sen e Joseph Stiglitz ai quali si è aggiunto Jean Paul Fitoussi, presidente dell'Observatoire français des Conjonctures économiques di Parigi.

FAVARO A PAGINA 10

VENEZIA Da Sen a Stiglitz, da Mundell a Prescott. Un possibile incontro tra il mondo delle banche centrali e quello dei contadini marginali

Il dialogo, un'arma anche contro la povertà

Telecom Italia ha messo assieme sei Nobel dell'economia per spiegare come svilupparsi rispettando le aree più deboli



L'incontro tra i Nobel dell'economia ieri alla sede del Telecom Future center a Venezia

Venezia

Il più sintetico è Jean Paul Fitoussi: «Chi l'ha detto che i Paesi devono diventare più ricchi facendo diventare più poveri i propri abitanti»? Il più ficcante Joseph Stiglitz: «I governi tengono segrete troppe informazioni, al di là del necessario e le Banche centrali credono che Finanza e Borse non siano sensibili al sistema democratico. Quando la Gran Bretagna ha aperto il dibattito sulla politica monetaria non ci sono stati, invece, contraccolpi». Il più disarmante Robert Mundell: «Questo ciclo dell'euro forte ha favorito gli Usa e non l'Europa».

A Venezia ieri Telecom per il suo Progetto Italia" ha organizzato i

"Colloquia 2005" (tema: il dialogo necessario) mettendo assieme una mezza dozzina di premi Nobel dell'economia e una platea di decine di migliaia di spettatori attraverso il collegamento internet-tv. Così che alla fine a interrogare i grandi dell'economia sono stati gli studenti delle università di Harvard, San Francisco, San Paolo, Tokyo, Mosca, Tel Aviv e il Cairo. In sala, assieme a qualche industriale veneto il presidente della regione Friuli V. G. Riccardo Illy. Assenti gli accademici e i politici italiani.

Più che di economia pura si è discusso di società e umanità. Anche per questo Gary Becker, altro nobel, ha cominciato dicendo che «il vero discorso da fare è: come ri-

durare la povertà nel mondo. Importante è la conoscenza: dominarla significa ridurre la povertà». E via con idee, suggerimenti. Un frizzare di energia che si è fatta vedere anche nella "lectio magistralis" del premiato: C.K. Prahadal vincitore del "prize for leadership on Business and Economic Thinking". Per lui contano fatti ed impegno. Ha chiesto mostrando alcuni filmati: «Sapete quanto costano questi arti artificiali che permettono ad un bimbo senza gambe di arrampicarsi su un albero e che negli Usa vengono fatti pagare diecimila dollari»? Silenzio. «Venticinque dollari». E poi dice dei contadini "marginali" che producono soia in India e che controllano con internet i prezzi del-